



Il consigliere comunale illustra pro e contro di Fb. «Il pericolo maggiore arriva dagli amici, quelli veri...»

«Strumento efficace ma attenti ai rischi»

Con 15.000 "contatti" Maurizio Cevenini è recordman anche sul web



Tre profili Facebook, il gruppo di fan, quello "Noi che ci ha sposato Cevenini", un sito internet attivo dal 2001, un giornale online, "il Cevenino". Dalla realtà al virtuale è sempre Maurizio Cevenini l'uomo dei record.

Cevenini, anche a Bologna tutti i politici sono pazzi di Facebook...

«È uno strumento di moda, efficace e spesso necessario: a molti politici viene consigliato. Dà la possibilità di scrivere e comunicare ma se diventa uno strumento esclusivamente per la campagna elettorale e poi viene abbandonato, crea disaffezione tra gli elettori. Io l'ho sempre utilizzato in modo leggero: poco dibattito sulla bacheca e risposte a tutti quelli che mi inviano messaggi o e-mail private. Questo è il passaggio più importante ed efficace. Molti mi chiedono "ma sei davvero tu che mi risponde?"»

Molti preferiscono la bacheca Fb ai tradizionali comunicati stampa. Sta cambiando la comunicazione politica?

«In questo ci danno una grossa mano i giornalisti. Diciamo che è uno strumento così diretto che, ad esempio, nei botta e risposta è molto efficace. Facebook è nuovo e veloce, è entrato nella quotidianità. Certo però si vede chi ne fa un uso forzato, che è presente solo perchè deve esserlo»

Ha cambiato anche il rapporto con gli elettori?

«In parte sì. Pensiamo ad esempio al movimento di Grillo che ha lavorato molto sulla rete. I partiti stanno cercando di adeguarsi e molti si sono fatti

conoscere in questo modo»

Ha aiutato anche il Cev in campagna elettorale?

«Credo sì. Ho potuto raggiungere in modo diretto persone che non mi avrebbero conosciuto se non in quel contesto, soprattutto i giovani»

Questi sono i pro. E i contro? Quali sono i rischi?

«I rischi che derivano dall'esposizione. Ma il rischio più grosso, paradossalmente, arriva dagli amici, quelli veri. Magari si accalorano nei commenti, interpretano le tue posizioni, e invece di darti una mano ti creano difficoltà che non avresti. Pensiamo anche a temi come il Cvis, entrato in campagna elettorale soprat-

tutto attraverso Facebook. Un altro pericolo è quello dell'amplificazione degli eventi negativi. Pensiamo ad esempio alla famosa gaffe di Merola sul Bologna Calcio in serie B e all'eco che ha avuto nella rete... O la polemica dell'assessore Ronchi sugli artisti in piazza Maggiore: Facebook ha allargato la discussione e le polemiche. L'esternazione continua ha limiti e vantaggi».

Si è pentito di qualcosa che ha pubblicato su Facebook?

«Certi momenti di rammarico che potevo tenere per me, anche negli ultimi tempi. Mi dispiace averli amplificati ma

ero molto arrabbiato».

Si riferisce alle polemiche sul doppio incarico (Cevenini è anche consigliere regionale, ndr) che le ha impedito di avere ruoli nella giunta o di fare il presidente del consiglio comunale?

«Una storia incredibile. Appena ho un po' di tempo contatto Bruno Tabacci per chiedergli come si fa ad essere onnani facendo il parlamentare e l'assessore al Bilancio al Comune di Milano, senza peraltro aver preso un solo voto, mentre invece io ho difficoltà a fare il consigliere comunale e quello regionale».

(jessica de agostino)



Il "post" da cancellare

«Non avrei dovuto pubblicare il mio rammarico per la polemica sul doppio incarico, ma ero davvero arrabbiato. Certo però che la mia è una storia davvero incredibile...»

L'esordio del Cevenino

Ha esordito ieri sera nel cortile d'onore di Palazzo D'Accursio, il "Cevenino", il burattino con le fattezze del Cev. Assieme ai tradizionali Sganapino e Balanzone, il Cevenino sarà ospite all'inaugurazione della rassegna "Burattini a Bologna" di Riccardo Pazzaglia. La marionetta avrà la voce (registrata) del vero Cev e sarà manovrata da Pazzaglia.